



*Rivista pubblicata  
con il contributo dell'Università di Sassari*

# ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

Rivista Internazionale di Studi

Fondata da Marco Milanese

*Direttore responsabile:*

MARCO MILANESE

*Redazione:*

MANLIO CALEGARI, GINO FORNACIARI, SAURO GELICHI, ENRICO GIANNICCHEDDA,  
PAOLO GÜLL, MAURO LIBRENTI, †TIZIANO MANNONI, MARCO MILANESE,  
CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, MASSIMO VIDALE

*Segreteria di redazione:*

LAURA BICCONE, MARCELLA GIORGIO, ANNA STAGNO

*Collaboratore alla redazione del presente volume:*

ANGELA SIMULA

Periodico annuale – Registrazione n. 4714 del 4 agosto 1997 presso il Tribunale di Firenze

*Indirizzi redazione:*

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Viale Umberto I, 52,  
07100 Sassari; tel. +39 079 206 5240, +39 079 206 5255-7, fax +39 079 206 5241;

e-mail: redazione@edigiglio.it; mmilanese@tiscali.it

*Edizione e distribuzione:*

Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s.

via della Fangosa, 38 – 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450216 – fax +39 055 8453188

sito web: [www.edigiglio.it](http://www.edigiglio.it) – e-mail: [redazione@edigiglio.it](mailto:redazione@edigiglio.it) – [ordini@edigiglio.it](mailto:ordini@edigiglio.it)

Abbonamento € 30,00; per l'estero sono aggiunte le spese di spedizione  
*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente  
per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*



# ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

SOCIETÀ   AMBIENTE   PRODUZIONE

15  
2011



*All'Insegna del Giglio*

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA,  
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE  
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA  
"STORIA, LETTERATURE E CULTURE DEL MEDITERRANEO"  
UNIVERSITÀ DI SASSARI

*In copertina:* Piatto (Piemonte, 1625-1675), collezione BMA, City Council of Amsterdam, JO6-9, foto: W. Krook

ISSN 1592-5935

ISBN 978-88-7814-575-7

© 2013 All'Insegna del Giglio s.a.s.

*Stampato a Firenze nel settembre 2013*

# Indice

|   |     |
|---|-----|
| <i>Editoriale</i> . . . . .   | 7   |
| 1. ARCHEOLOGIA DEL COMMERCIO  |     |
| N.L. JASPERS, “Clean, cheap & truly more enjoyable”. Italian maiolica excavated in the Netherlands (1550-1700):<br>the supremacy of Ligurian merchandise and rarities from other production regions . . . . . | 11  |
| R. MENEGHINI, <i>L’inventario della bottega di un mercante di ceramiche romano nel 1572</i> . . . . .   | 41  |
| M. CORRADO, <i>I bottoni cosiddetti ‘vandeani’ nella Calabria del primo Ottocento</i> . . . . .   | 59  |
| 2. ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE   |     |
| G. CLEMENTE, <i>Archeologia mineraria di età borbonica nella Calabria meridionale. Le miniere del Valanidi<br/>a Reggio Calabria e Motta San Giovanni tra Settecento e Ottocento.</i> . . . . .               | 81  |
| E. GIANNICHEDDA, E. ZANINI per Tiziano Mannoni, <i>Il “resto” e la sua diffusione nella Liguria di Levante:<br/>quarantotto anni di lavoro su una fonte etnografica.</i> . . . . .                            | 91  |
| M. BALDASSARRI, G. GALLERINI, <i>Una fornace da laterizi postmedievale della Bassa Val di Cecina:<br/>il complesso Lessi di Guardistallo (PI)</i> . . . . .   | 117 |
| F. REDI, T. DI PIETRO, L. MELONI, <i>L’Aquila, convento di S. Chiara “de Acculis”. La ricerca archeologica<br/>e una struttura produttiva per vasellame del XIX secolo</i> . . . . .                          | 131 |
| R.G. RIDELLA, <i>La cinquecentesca fonderia da cannoni a Lucca e la sua sopravvissuta fornace a riverbero<br/>(notizia preliminare)</i> . . . . .   | 143 |
| F. LEMMI, <i>I mulini idraulici: una risorsa per l’economia rurale di Lucchio in Val di Lima (LU).</i> . . . . .  | 157 |
| 3. ARCHEOLOGIA E STORIA DELLA CITTÀ   |     |
| P. GÜLL, <i>Lecce tra Tardomedioevo ed Età moderna. Considerazioni alla luce delle recenti ricerche<br/>di archeologia urbana</i> . . . . .   | 171 |
| 4. RECENSIONI   |     |
| AA.VV., <i>Vauban e il Piemonte, nuove ricerche</i> (A. Simula) . . . . .   | 197 |

## Editoriale

*Dopo due numeri dedicati in buona parte alla Conflict Archaeology, la Rivista ritorna su temi “tradizionali” dell’agenda dell’Archeologia Post-medievale italiana, quali l’archeologia del commercio e della produzione, con vari saggi che spaziano dal XVI al XIX secolo.*

*Nina Jasper presenta una sintesi delle sue ricerche sulle importazioni di ceramiche italiane, specialmente maioliche liguri, nei Paesi Bassi tra XVI e XVII secolo, sottolineando il forte impatto che questo vasellame (white, clean and cheap) ebbe sulla committenza d’Oltralpe e dell’area olandese, suggerendo riflessioni che potrebbero aiutare a tarare meglio il ruolo di questi indicatori nei contesti archeologici postmedievali.*

*L’inventario del mercante romano di ceramiche, Antonio Tassi da Gallesse è oggetto di un saggio di Roberto Meneghini, che analizza questo importante ed inedito documento del 1572, dalle ricche potenzialità di lettura sinottica e sinergica con le fonti archeologiche, che il suo Editore indica con chiarezza nelle linee principali.*

*La diffusione dei bottoni “vandeani”, di produzione francese, nel Crotonese (Calabria) è oggetto delle ricerche di Margherita Corrado, che sottolinea le problematiche di tutela del materiale metallico anche postmedievale, recuperato in modo illegale con il metal detector e che produce il saccheggio di molti siti archeologici. I bottoni vandeani vennero importati in Calabria dalla Liguria o direttamente da Marsiglia e da Tolone e si configurano come esito del commercio d’età napoleonica verso la Calabria; si tratta di manufatti dalle caratteristiche ben individuabili, assenti nei siti abbandonati per il terremoto che colpì la Calabria nel 1783 ed ai quali pertanto si può riconoscere un nuovo ruolo di indicatore commerciale e indicatore cronologico.*

*La sezione dedicata all’archeologia della produzione apre con un contributo – ancora sulla Calabria – di Giuseppe Clemente, dedicato all’archeologia mineraria dei territori di Reggio Calabria e di Motta San Giovanni, con particolare riferimento al periodo borbonico, in cui questi territori furono al centro di una vera pianificazione politica dello sfruttamento delle risorse di minerali di argento, rame e ferro.*

*Enrico Giannichedda ed Enrico Zanini (per Tiziano Mannoni) ripercorrono – con inaspettati colpi di scena per uno degli autori – luoghi, protagonisti, oggetti e contesti della prima ricerca di archeologia della produzione condotta nel 1965 da Tiziano Mannoni sui “testi” prodotti ad Agnola e Castello, due frazioni di Carro, nell’alta Val di Vara in Lunigiana.*

*A partire dal pionieristico documentario realizzato da Mannoni in quell’anno sul ciclo produttivo di questi manufatti ceramici, gli autori affrontano il tema dell’erosione della memoria su queste produzioni ceramiche familiari, il cui commercio locale rivestiva un ruolo significativo nell’ambito di una struttura economica e sociale fondata su un regime di “pluriattività”.*

*Una fornace laterizia a Guardistallo in Bassa Val di Cecina (Pisa), documentata da fonti archivistiche e da fonti orali almeno a partire dal 1822 fino agli anni Cinquanta del Novecento, è presentata da Giulia*

*Gallerini e Monica Baldassarri, con attenzione sia per l'edificio della fornace e per il complesso produttivo nel suo insieme, sia per i resti delle sue produzioni.*

*Ancora a produzioni ceramiche ottocentesche, a L'Aquila, è dedicato l'ampio studio di Fabio Redi, Tania Di Pietro e Luigina Meloni, sul ritrovamento della fornace ottocentesca del vasaio Carmine Setta da Castelli, con associato un rilevante contesto di attrezzatura tecnica, scarti produttivi di produzioni smaltate (a smalto berettino di tradizione castellana e bianche) e invetriate, databili entro il 1877.*

*Lo studio di Gianni Renato Ridella verte sulla identificazione a Lucca della fonderia per cannoni della Repubblica, un impianto già esistente nel 1574, sopravvissuto alla demolizione grazie al suo riutilizzo come forno da pane di una caserma e che, pur in un dibattito scientifico complessivamente molto debole e quasi completamente concentrato sui prodotti (le bocche da fuoco), per il suo eccezionale stato di conservazione, costituisce allo stato attuale delle conoscenze, un unicum in Europa.*

*Chiude la sezione il contributo di Francesca Lemmi sui mulini idraulici della Val di Lima lucchese (Lucchio, Bagni di Lucca), un patrimonio architettonico che abbraccia un'ampia forchetta cronologica almeno dal XVII al XX secolo, oggi esposto al degrado ed al vandalismo, caratterizzato da un elevato numero di date incise (in parte scomparse), determinanti per la datazione delle diverse fasi degli impianti.*

*L'ampio saggio conclusivo di Paolo Gull su Lecce ridisegna, basandosi su dati archeologici recenti e sulla rilettura di vecchie indagini prestratigrafiche, l'agenda della ricerca storico-topografica sull'archeologia della città, identificando temi diversi (che volto aveva la Lecce del Cinquecento?) sui quali poter pianificare una futura strategia di archeologia urbana.*

MARCO MILANESE  
Sassari, agosto 2013

ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE pubblica materiali riguardanti l'archeologia postmedievale, la storia della cultura materiale, la storia urbana e le scienze applicate. La rivista si propone la discussione teorica sulle domande storiografiche e sulle strategie di ricerca seguite, il potenziamento della dialettica tra fonti di natura diversa (archivistica, archeologica, archeometrica, orale e antropologica), tratto caratteristico dell'Archeologia postmedievale e suo punto di forza nell'attendibilità della ricostruzione storiografica. Infine, vuole promuovere lo sviluppo della ricerca sul campo, della tutela e della conoscenza di questa rilevante parte del patrimonio archeologico, spesso priva di riferimenti istituzionali ed esposta a continua erosione. Nella struttura del periodico, i saggi sono organizzati per argomenti; le sezioni riguardano l'Antropologia, l'Archeologia e storia urbana, l'Archeologia della produzione, la Cultura materiale, l'Archeologia del territorio. La Redazione si riserva di destinare i materiali che le pervengono, in accordo con l'A., nella sezione più adatta all'economia della Rivista.

#### Redazione

I testi proposti per la pubblicazione devono essere spediti alla Casa Editrice che provvederà a trasmetterli alla Direzione per una loro prima valutazione e per essere sottoposti alla verifica dei referee.

Una volta accettati, la Direzione comunicherà agli Autori le eventuali modifiche da apportare ai testi. I contributi accettati devono essere inviati alla Casa Editrice nella versione definitiva per la stampa (testo e illustrazioni). Gli A. devono inoltre compilare un breve riassunto in inglese (massimo 2.000 battute spazi inclusi) e indicare 5 parole chiave (in inglese e italiano). Ogni contributo dovrà portare ben evidente l'indirizzo dell'A. e i possibili recapiti telefonici, fax, e-mail. I materiali non si restituiscono salvo specifica richiesta.

#### Recensioni e Schede

I testi delle recensioni (lunghezza massima 3 pagine a stampa, senza illustrazioni e note a piè di pagina) e le Schede degli scavi sono a cura di M. Milanese e L. Biccione (3.000 battute massimo, senza tabelle, note o figure) e devono essere presentate all'indirizzo laurabiccone@uniss.it

#### Bozze

Testi e illustrazioni devono essere consegnati nella forma definitiva. La correzione da parte degli autori è limitata alle prime bozze. La Redazione si riserva le successive correzioni.

#### Estratti

Gli estratti saranno forniti agli A. in formato .pdf.

#### Caratteristiche tecniche del volume

Formato pagina 21x29 cm. Gabbia del testo: largh. 15,4x alt. 24,4 cm, una colonna: largh. 7,7 cm; per le immagini a doppia colonna (formato massimo immagini a piena pagina, compresa didascalia) 15,4x22,3 cm; singola colonna 7,7x22,3 cm.

#### Apparato iconografico

Tutte le illustrazioni devono avere una numerazione unica progressiva per ogni tipologia: *fig.* (foto, disegni, grafici); *tav.* (tavole di reperti), *tab.* (tabelle) e devono avere il loro riferimento nel testo. Grafici e disegni devono essere realizzati in modo che siano comprensibili; non è prevista la pubblicazione di illustrazioni a colori.

Attenersi alle seguenti indicazioni per la consegna di illustrazioni in formato digitale:

*foto* – file in scala di grigi; formato .tiff, .psd o .jpeg qualità 12; risoluzione ottimale 300 dpi alla dimensione di stampa;  
*disegni* – file in scala di grigi; formato tiff, psd o jpeg qualità 12; risoluzione ottimale 450 dpi alla dimensione di stampa;  
*disegni al tratto* – file bitmap; formato tiff o psd; risoluzione ottimale 800 dpi alla dimensione di stampa;  
*immagini vettoriali* – file nel formato originale o pdf, indicare il programma usato;  
*tabelle* – file nel formato originale, indicare il programma usato.

Nominare i file in modo da renderli facilmente identificabili; utilizzare la stessa numerazione delle didascalie.

Indicare la scala nelle didascalie delle tavole di reperti o inserire una scala metrica. Per le piante inserire una scala metrica nel

disegno. Le didascalie devono essere consegnate in un file separato in formato word compatibile.

#### Testo

Fornire il testo digitalizzato in formato word compatibile. Non inserire le illustrazioni nel file del testo.

Le locuzioni straniere, non di uso comune, e latine devono essere in corsivo. Le citazioni di testo devono essere tra virgolette caporali « (alt+174) » (alt+175). Le virgolette singole ‘ ’ si usano solo per l'uso improprio di locuzioni. Le virgolette doppie “ ” si usano per le definizioni. Le unità di misura non hanno il punto in fondo (m, km, g) e devono essere di norma inserite dopo il valore numerico. Usare il trattino lungo – (alt+0150) come inizio paragrafo negli elenchi (con spazio dopo) e come segno di interpunzione (con spazio prima e dopo); in tutti gli altri casi usare il trattino corto - (senza spazio né prima né dopo). Usare il segno di moltiplicazione × (alt+158) al posto della x.

La numerazione delle note a piè di pagina deve iniziare da 1 ed essere sequenziale per l'intero contributo. Evitare le note troppo ravvicinate, i cui riferimenti possono capitare nella stessa riga di testo. Le note relative alle tabelle devono avere una numerazione a parte, indipendente dalle note del testo (per riferimento utilizzare l'asterisco o le lettere minuscole dell'alfabeto). Ridurre comunque al minimo le note inserendo nel testo le citazioni secondo il sistema anglosassone (AUTORE anno, p. 00, fig. 00).

I riferimenti alle figure nel testo sono in corsivo minuscolo (*fig.*, *tav.*); i riferimenti alle figure di volumi citati sono in minuscolo tondo (*fig.*, *tav.*). I rimandi interni devono indirizzare a paragrafi, note o simili e non al numero pagina.

Inserire i maiuscoletti quando necessario, cioè: per le abbreviazioni bibliografiche all'inglese; nelle citazioni bibliografiche in nota e in bibliografia per i cognomi degli autori citati.

Id., EAD. devono essere in maiuscoletto. *Ibid.*, *supra*, *infra*, *et al.* devono essere in corsivo.

Se vengono citate riviste o collane in forma abbreviata indicare sempre lo scioglimento. La bibliografia finale, limitata ai titoli citati nel testo, deve essere in ordine alfabetico; può essere suddivisa in fonti storiche edite e non, fonti letterarie e fonti tratte dal web (sitografia o webgrafia).

Quando ci sono più testi dello stesso autore nello stesso anno si ricorre alla lettera alfabetica progressiva vicino al nome dell'autore nel corpo del testo, nelle note e nei riferimenti bibliografici alla fine del testo (GELICHI 1995a; GELICHI 1995b). In bibliografia finale, per l'ordine dei riferimenti di uno stesso autore, vengono inseriti i testi in ordine temporale ascendente, successivamente i testi dello stesso autore (che compare per primo) seguito da due o tre autori, in ordine alfabetico, e per ultimo con più di quattro autori, adottando la formula *et al.* (VANNINI *et al.* 2001).

#### Esempi di bibliografia

BERTI G., STIAFFINI D. 2001, *Ceramiche e corredi di comunità monastiche fra '500 e '700: alcuni casi toscani*, «Archeologia Postmedievale», 5, pp. 69-103.

DI MATTIA SPIRITO S. 1984, *Assistenza e carità ai poveri in alcuni statuti di confraternite nei secoli XV-XVI*, in L. FIORANI (a cura di), *Le confraternite romane esperienza religiosa, società, committenza artistica*, Colloquio della fondazione Caetani (Roma, 14-15 maggio 1982), Roma, pp. 137-154.

CIAMPOLTRINI G., SPATARO C. 2005, *Le ceramiche degli Orti, in I giardini sepolti. Lo scavo degli Orti del San Francesco in Lucca*, a cura di G. Ciampoltrini, Lucca, pp. 59-95.

FEDALI L. 1992, *Campagna di scavo 1989 presso i tratti stradali della dorsale transappenninica fra il Setta, il Savena e il Santerno*, in *La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo*, Atti del Convegno (Fiorenzuola-San Benedetto Val di Sambro, 28 settembre-1 ottobre 1989), Bologna, pp. 59-72.

Alica 2002 = *Alica Castello della Valdera*, a cura di P. Morelli, Pisa.

STIAFFINI D. 2002, *Alica dai Gambacorta ai Certosini*, in *Alica 2002*, pp. 31-75.

CENTOFANTI *et al.* 1992 = CENTOFANTI M., COLAPIETRA R., CONFORTI C., PROPERZI P., ZORDAN L., *L'Aquila città di piazze. Spazi urbani e tecniche costruttive*, Pescara.

Relative abbreviazioni nel testo: PETRELLA 2005; MANNONI, GIANNICCHEDA 1996; Alica 2002; CENTOFANTI *et al.* 1992.